



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Algoritmi e tutela dei diritti fondamentali

Quarto simposio interdisciplinare di tecnodiritto, informatica giuridica e tutela dei diritti in Internet

Handout

Aula Magna di Palazzo San Leonardo
Riviera Garibaldi 13/E - Treviso
30 novembre 2018 - Ore 14:30 -18:30

*Università degli Studi di Padova - Giurisprudenza 2.0
Associazione Italiana Giovani Avvocati - Sezione di Treviso*

Per informazioni: giurisprudenza2.0treviso@unipd.it; aigatreviso@gmail.com

Saluti iniziali

Prof. Chiara Maria Valsecchi

Presidente della Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Padova

Avv. Valentina Billa

Presidente dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati - Sezione di Treviso

Introduzione

Paolo Moro

Professore Ordinario di Filosofia del Diritto nell'Università degli Studi di Padova

Chairman

Claudio Sarra

Professore Associato di Filosofia del Diritto nell'Università degli Studi di Padova

Sessione Accademica

Giovanni Sartor

Professore Ordinario di Informatica Giuridica nell'Università degli Studi di Bologna

Intelligenza artificiale e diritti fondamentali

La convergenza tra il grado di maturità raggiunto dalla tecnologia telematica di Internet, da un lato, e dalla tecnologia dell'intelligenza artificiale (AI), dall'altro, genera uno scenario affascinante e problematico, sotto molti profili. In un circolo di esponenziale potenziamento reciproco, la Rete alimenta l'AI con i cd. Big Data, mentre l'AI rende possibile alla Rete un sempre maggiore sfruttamento di quegli stessi dati. Nonostante le promesse di progresso e

benessere che la congiuntura Internet-AI avanza, essa sta provocando massicce violazioni di rilievo sia etico che giuridico, sia sul piano individuale, che quello sociale. Per vincere le sfide del prossimo futuro, non si potrà che passare attraverso un ripensamento della *governance* dei mercati, da un lato, e della pianificazione di leggi e regolamenti, dall'altro, con una immancabile attenzione, nell'uno e nell'altro caso, alla elaborazione comune di principi etici di salvaguardia. Di più, occorrerà potenziare la società civile nel suo complesso, rendendola, attraverso una adeguata opera di formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento, attore consapevole ed efficace di una innovazione sostenibile e rispettosa dei diritti umani fondamentali.

Silvia Crafa

Ricercatrice confermata di Informatica nell'Università degli Studi di Padova

Algoritmi e discriminazione

Quando oggi si parla di Algoritmo, ciò che si intende non è solo un software che implementa una procedura complessa, ma anche un insieme di precise scelte progettuali che determinano le priorità, gli obiettivi, le condizioni al contorno e i vincoli di uso del software. Tali scelte hanno l'effetto, spesso implicito, di tradurre in codice macchina assunzioni e conseguenze di tipo sociale, economico e anche politico. È dunque essenziale sviluppare un'analisi interdisciplinare per valutare come la tutela dei diritti delle persone entra nelle scelte progettuali, sia esplicite che implicite, dei sistemi digitali moderni.

Letizia Mingardo

Professore a contratto di Metodologia e Informatica Giuridica nell'Università degli Studi di Padova

Accesso alla giustizia e Online Dispute Resolution. Una sfida per il giusto processo

Nel panorama delle Alternative Dispute Resolution (ADR) stanno assumendo crescente importanza pratica, e sempre maggiore rilievo teorico, le Online Dispute Resolution (ODR), che si servono dei mezzi della Information & Communication Technology (ICT), allo scopo specifico di comporre le liti out of court. Nate negli USA e in Canada negli anni Novanta del secolo scorso, presentate come un mezzo di democratizzazione dell'accesso alla giustizia, le ODR offrono un variegato insieme di procedure lato sensu mediative e conciliative, con le quali prevenire o risolvere, per lo più in ambito civilistico, contrasti di diversa natura. Da tempo utilizzati dai principali portali di vendite online (E-bay, Amazon, ecc.), tali strumenti stanno subendo, da ultimo, un processo di istituzionalizzazione, per cui sono le autorità pubbliche a finanziare, progettare, predisporre, attivare, gestire, controllare e, infine, normare, mezzi e strumenti di risoluzione alternativa delle liti. Basti pensare alla piattaforma ODR della UE per l'e-commerce e/o al fenomeno delle 'ODR in Courts', che in USA e in Europa sta portando alla ibridazione del processo tradizionale con procedure alternative al giudizio, nell'ambito più generale della emersione delle Online Courts.

Normate dalle istituzioni, utilizzate nei tribunali, strutturalmente dotate di una efficacia standardizzante nei confronti delle controversie, che ambiscono a risolvere in maniera seriale e uniforme, le ODR appaiono, in verità, lontane dalla cultura ADR da cui intendono promanare. L'uso dell'ICT le porta necessariamente a diversificarsi dalle ADR e dalle loro istanze originarie di umanizzazione della giustizia e rimedio alla asfissiante eteronomia statale. Ciò non significa che la strada da esse indicata vada abbandonata. Per alcuni tipi di dispute, infatti, le ODR rappresentano senz'altro un'opportunità da perseguire, nella consapevolezza delle loro possibilità, ma anche delle potenziali frizioni che possono provocare rispetto alle esigenze del giusto ed equo processo. Si tratta di una consapevolezza che non può che acquisirsi tramite un coraggioso ripensamento del ruolo che i principi dello stato di diritto sono chiamati a svolgere, nelle società contemporanee dell'era digitale, per il conflitto interpersonale e la sua composizione.

Sessione Professionale

Giorgio Piccolotto

Avvocato del Foro di Treviso e Direttore del Centro Studi Aiga di Treviso in materia di diritto delle nuove tecnologie e tutela dei diritti in internet

GDPR, trattamento automatizzato dei dati personali e trasparenza

Nell'Unione Europea, si discute sull'esistenza di un diritto alla trasparenza e di intellegibilità dell'algoritmo. A tal proposito ci si soffermerà ad un'analisi delle norme del GDPR, valutando i relativi diritti e obblighi di trasparenza in favore dell'interessato e ciò avuto riguardo all'attività di profilazione in generale e, soprattutto, ai c.d. processi decisionali automatizzati di cui all'art. 22 GDPR. Si analizzeranno, inoltre, brevemente alcune previsioni della direttiva UE 2016/943 ai fini di dar conto degli interessi contrapposti e da porre in bilanciamento rispetto alla full disclosure dell'algoritmo, ossia la tutela dei segreti commerciali/aziendali e/o tutela della proprietà intellettuale del software posto alla base del processo algoritmico o dei dati ricavati dal trattamento automatizzato. A tal riguardo si prenderà le mosse dal dibattito di alcuni studiosi in materia, cercando, ove possibile, di rispondere al quesito se esiste un diritto di trasparenza dell'algoritmo sulla base del GDPR, ai fini di evitare discriminazioni e violazioni dei diritti.

Giovanni Pansini

Avvocato del Foro di Trani e Consigliere Nazionale dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati

Tax administration digitale e tutela dei diritti fondamentali

Tra i temi di attualità che riguardano l'amministrazione fiscale c'è quello della digitalizzazione. L'attenzione al tema, in ambito internazionale, è testimoniata da alcune pubblicazioni OCSE (tra cui "Advanced Analytics for better tax administration - Putting data to work" del 2016, che sottolinea la possibilità di utilizzare i "Big data" di natura economica e finanziaria al fine di semplificare e rendere più efficiente l'Amministrazione Finanziaria). L'introduzione di nuove forme di acquisizione di dati finanziari in banche dati, e la loro potenziale invasività, obbliga ad un percorso comune tra cultori della materia di privacy e di diritto tributario, al fine di dare origine ad un diritto tributario costruito attorno alla privacy dell'individuo. Di recente, nell'estate del 2018, la Corte di Cassazione si è espressa sulla compatibilità dello strumento del c.d. "redditometro" con la tutela del diritto alla privacy dell'individuo. Ancora più di recente, a Novembre 2018, Il Garante Privacy ha evidenziato le notevoli lacune e criticità nell'apparato normativo e regolamentare della c.d. fatturazione elettronica. Il delicato bilanciamento tra l'esigenza di combattere l'evasione fiscale e l'implementazione di strumenti tecnologicamente avanzati particolarmente invasivi sulla vita privata del contribuente sta assumendo sempre più le dimensioni del dibattito, per molti versi simile, relativo alla tematica della sicurezza nazionale. Fino a che punto uno Stato democratico può controllare la vita privata di tutti i suoi cittadini per combattere il fenomeno dell'evasione? Fino a che punto i dati raccolti sono sicuri in un sistema digitale? Fino a che punto l'acquisizione di dati a fini fiscali può essere utile e proporzionata? Queste domande coinvolgono aspetti economici, ma anche giuridici, e ci ricordano che il mondo dell'economia, del fisco è, in primo luogo, un luogo di diritti.

Andrea Cortellazzo

Dottore Commercialista e promotore di Menocarta.net

Algoritmi, piattaforme fintech e avvento della fatturazione elettronica

L'avvento della fatturazione elettronica da gennaio 2019 sarà accompagnato da alcune epocali innovazioni di processo che interesseranno tutte le p. iva di ogni dimensione: si configura uno scambio dati strutturato con validazione intermedia della piattaforma fiscale e recapito certificato alla controparte.

In questa dinamica si inseriscono in modo trasversale scambi dati strutturati e algoritmi per automatizzare le dinamiche di accesso al credito e di incasso / pagamento.
Sarà di fondamentale importanza equilibrare nei prossimi mesi le esigenze di *compliance* fiscale con l'efficienza dei processi organizzativi.

Relatori

Paolo Moro

Professore Ordinario di Filosofia del Diritto nell'Università degli Studi di Padova, ove insegna anche Metodologia e Informatica Giuridica, è Membro dell'Integrity Research Group (IRG) della Kingston University di Londra.

Autore di pubblicazioni scientifiche in materia di retorica forense, filosofia giuridica della Grecia classica, metodologia didattica, informatica giuridica e diritto sportivo, è coordinatore scientifico e fondatore della piattaforma telematica CollectIUS (collect-ius.net).

Dottore di Ricerca in Filosofia del Diritto e Avvocato patrocinante avanti alle Magistrature Superiori è Direttore della Scuola Forense di Pordenone e consulente scientifico della Scuola Superiore dell'Avvocatura.

Claudio Sarra

Laureato in Giurisprudenza nell'Università di Padova con il massimo dei voti (110/110) e distinzione di lode, Dottore di Ricerca in Filosofia del Diritto, avvocato. Attualmente è Professore associato nella Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Padova dove insegna Filosofia del diritto e Metodologia e Informatica giuridica.

Autore di numerose pubblicazioni che spaziano da temi di filosofia del linguaggio (come l'uso e la funzione della metafora nel linguaggio giuridico) di teoria generale (sul sistema delle fonti: origini e crisi, sull'uso dialettico del precedente giudiziale), di informatica giuridica (Cyberethics, Data Mining).

I suoi attuali interessi di ricerca vertono sul rapporto scienza-tecnologia diritto, sull'IA, in particolare sulla rilevanza giuridico-sociale del Machine Learning, sulla prospettiva processuale del diritto, sulla Filosofia del linguaggio giuridico, le logiche informali e le teorie dell'argomentazione giuridica.

Giovanni Sartor

Giovanni Sartor è professore ordinario di informatica giuridica presso l'Università di Bologna e professore di informatica giuridica e teoria del diritto presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze. Dopo aver ottenuto il dottorato in Scienze giuridiche presso l'Istituto universitario europeo di Firenze, è stato ricercatore al CNR (ITTIG, Firenze), titolare della cattedra in Jurisprudence presso la Queen's University di Belfast, professore Marie-Curie presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze. È stato presidente della International Association for Artificial Intelligence and Law. È coeditor delle riviste Artificial Intelligence and Law e Ratio Juris. I suoi interessi scientifici comprendono teoria del diritto, logica, teoria dell'argomentazione, intelligenza artificiale, logica deontica e modale, programmazione logica, sistemi multiagente, diritto dell'informatica, protezione dei dati, commercio elettronico, diritto e tecnologia.

Silvia Crafa

Ricercatrice a tempo indeterminato di Informatica nell'Università degli Studi di Padova.

La sua attività di ricerca riguarda i metodi formali per l'analisi di sistemi concorrenti e l'approfondimento di tematiche di filosofia dell'informatica. È membro del Laboratorio Nazionale CINI su Informatica e Società ed è membro del working group Informatics Europe e EU-ACM per la definizione di un libro bianco sugli algoritmi di decisione automatica.

Letizia Mingardo

Professore a contratto in Metodologia e Informatica giuridica nell'Università di Padova e tutor di materia in Filosofia del Diritto presso la stessa Università, nella sede di Treviso. Assegnista di ricerca presso la Facoltà

di Giurisprudenza dell'Università di Trento. Autrice di pubblicazioni scientifiche, e relatrice a convegni, nazionali e internazionali, in materia di bioetica, biodiritto, informatica giuridica, diritto e nuove tecnologie. Nel 2012 è stata insignita del premio "Edoardo Ruffini. Diritti umani fondamentali: natura e cultura" da parte della Accademia Nazionale dei Lincei. Avvocato del Foro di Padova.

Giorgio Piccolotto

Dopo la maturità classica, si è laureato nell'anno 2003 in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Ferrara, abilitandosi in seguito alla professione forense nel 2006. Ha collaborato presso alcuni studi di diritto internazionale, lavorando stabilmente all'estero e maturando un'esperienza nel campo del diritto internazionale e del diritto civile. Ha conseguito, inoltre, una specifica competenza in ambito di diritto delle nuove tecnologie, con particolare attenzione alla materia del diritto alla privacy e alla protezione dei dati personali. Dal 2017 risulta responsabile del dipartimento di Nuove Tecnologie della Fondazione Aiga Tommaso Bucciarelli, nonché direttore del centro studi Aiga Treviso in materia di diritto delle nuove tecnologie e tutela dei diritti in internet. Partecipa come relatore a corsi in materia di diritto della protezione dei dati personali e privacy.

Giovanni Pansini

Si è laureato nel 1999 all'Università degli Studi di Bari con il massimo dei voti discutendo una tesi in Procedura Penale.

Ha iniziato la sua attività lavorativa occupandosi di commercio internazionale e ricerca economica nel Regno Unito. Ha vinto una borsa di studio presso l'Istituto Commercio estero (ICE) ed ha redatto ed aggiornato la Guida Paese e la Guida per gli Investimenti nel Regno Unito.

Rientrato in Italia si è dedicato all'attività forense con particolare attenzione al Diritto Tributario.

È Avvocato, patrocinante in Cassazione, e si occupa, in particolare, di contenzioso tributario.

È delegato dagli Ordini Forensi di Puglia nel "Nucleo per la ricognizione della Giurisprudenza Tributaria di Merito delle Commissioni regionali". È componente della Commissione di diritto dell'Unione Europea dell'Ordine degli Avvocati di Trani e svolge attività di difesa innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

È stato tra i fondatori della Camera Tributaria di Bari e della Camera Tributaria della Provincia BAT.

È docente presso la Scuola Forense della Fondazione Forense dell'Ordine degli Avvocati di Trani.

È componente della Commissione Centrale per l'accreditamento della Formazione del CNF.

È componente del Training Committee del CCBE a Bruxelles.

Andrea Cortellazzo

Dottore Commercialista e Partner Cortellazzo & Soatto si occupa prevalentemente di supportare imprese e gruppi societari nella riorganizzazione dei processi aziendali.

Dal 2011 è stato tra i promotori dello sviluppo di FastNet – Rete d'Impresa, contribuendo al consolidamento di servizi strutturati per una completa assistenza alla nascita e allo sviluppo del "Contratto di Rete", sull'intero territorio nazionale.

Ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia ed è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Padova dal 1999. È iscritto al Registro dei Revisori Contabili ed è membro di collegi sindacali alcuni dei quali nell'ambito di un gruppo multinazionale quotato in borsa.